

Mio caro Amico

Sento rimorso di aver per tanto tempo tardato
a mandarvi le ricercate notizie sul Dino del M.^{re} Da
sul quale avete il gentile pensiero di scrivere una botani-
ca illustrazione. Aspettavo che Elisa avesse terminato
il suo lavoro ed essendo questo compiuto, se ne differì
la spedizione per portarvi noi stessi ogni cosa nella occasione
della nostra venuta a Padova, che per solito ha luogo verso
la fiera del Santo. Il giorno della fiera è giunto ma
la nostra partenza da Bassano non può aver luogo e
viene differita a giorno indeterminato.

Devo confessarvi però che il ritardo di cui vi
feci cenno qui sopra, ebbe origine da altro motivo. La
verità consiste in ciò, che quelle mie notizie sono riuscite
così

10
Napoli 13 Giugno 1855.

Preziosissimo Prof.

E' pur tempo che Le faccia
la spedizione del mio disegno: e se ef-
so tardi un po' troppo ad arrivarle si
fu solo perche desiderava partecipere insieme
anche le note del Papà. — Spero Ella
avrà ben capito che le relazioni avute
su di esso dal Catianca e dal Bellavitis pro-
veniano soltanto dalla bontà ed amicizia
di quei signori per me: lo spero, altri-
menti compiangerei la sorte di quel povero
lavoro destinato a mutare una bella aspet-
tativa in una ben diversa realtà. — In
quanto alle parti ingrandite cercai d'intornarle
collo maggiore esattezza, e onde supplire a quello
che ben non avessi veduto pensai di presen-

insulse e così poco corrispondenti al mio desiderio, da non osare di mandarvele scritte di mia mano. Deplorabile produzione!" Sono convinto che la vostra penna saprebbe dar loro quel colorito d'interesse di cui vanno affatto sformite. ma in ogni modo vi raccomando di omettere tutto ciò, che non crederete giosevole al buon effetto della descrizione che avete il progetto di pubblicare.

Abbiamo anche a Bassano alcuni casi di colera, che compariscono nelle vicine campagne, più che non sia nell'interno della Città, ove sono rari e seguiti da poca mortalità. Qui scorrono intere giornate senza che vengano fatte nuove denunzie. I medici convennero nel dinotare la malattia col nome di colera costituzionale ed un mio vicino e collega municipale, che non fu mai ammiratore di qualsivoglia costituzione

si laggiù aprai l'altro ieri col proprio medico, che propendeva a dichiararlo costituzionale contro sua voglia. Sembra che il Sig. L. Gosetti sia invece colpito da grave enterite.

Le mie figliuole andarono questa mattina a far la loro visita a Monsignore Canova a Crespano, dove passano la giornata. Una lieve indisposizione m'impedì di accompagnarle.

Ebbi oggi lettere dell'amico Maspalongo, che cortesemente m'invita di visitarlo a Verona, dove era mia intenzione di fare una corsa, che non avrà luogo per i motivi stepi che m'impediscono di venire per ora a Padova.

State sano e credetemi sempre

Bassano 13 Giugno 1855

Al Sig. D. Rob. de Visiani
Profess. di botanica a Padova

L'affez.^{mo} vostro
Alberto Carolini

fare sotto vari aspetti le parti di maggiore importanza.

Ecco il brano della relazione sull'erbario di Webb, ch' Ella desiderava, e questo, meglio è che il confessi, dimenticai d'invarglielo col l'ultima mia.

Spiacemi non poterle dare esemplari freschi né secchi del *Lychnis fortunei*: Francesco pretende aver coltivato quella pianta anni fa: ma non sa come comportarsi del tutto senza lasciare di se alcuna traccia.

Si diverti col dimezzato spettacolo, che però punto non cangia né il libro testo né la società. — Se il libro non trattiene lo ^{signor} Figo del frequentarlo, Ella voglia, visitandolo, ricordarle il mio nome: e lo ricordi egualmente alla Contessa Giulia da M.^{ee} — Aggradiamo la più sincera assicurazione di stima ed amicizia dalla
affez.^{ma}
Elisa Carolini

P.S. Terminata la lettera ridi di essere in contraddizione con quella del papà — In quella è il disegno che si faceva attendere... come spiegar ciò? — Forse io non dissi abbastanza chiaramente di averlo finito; e allora il torto fu mio, e la ragione di tutti e due.

P.S. Se adoperei un foglio troppo grande Ella vede che può essere tagliato tutto all'ingiro senza ledere il disegno.

Al Signor Professor
Roberto de Visiani
Padova